Scritto da Red.
Giovedì 15 Dicembre 2022 23:59



STRASBURGO – Il Parlamento ha reagito alle recenti accuse con cambiamenti immediati e la richiesta di misure per colmare le lacune delle norme vigenti sulla trasparenza.

A seguito del dibattito di martedì, il Parlamento ha adottato una risoluzione sui sospetti di corruzione da parte del Qatar e sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee. Il testo, non legislativo, è stato adottato con 541 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astensioni.

Il Parlamento esprime profonda preoccupazione per i presunti atti di corruzione, riciclaggio di denaro e partecipazione ad un'organizzazione criminale da parte di deputati, ex deputati e personale del Parlamento europeo, e sostengono la piena cooperazione dell'Aula con le indagini penali in corso, constatando che i sistemi interni non sono riusciti a prevenire la corruzione. I deputati denunciano inoltre i presunti tentativi di corruzione da parte del Qatar, che costituirebbero una grave ingerenza straniera nei processi democratici Ue.

Sospensione immediata di tutti i lavori legislativi relativi al Qatar

Come misura immediata, i deputati hanno deciso di sospendere, fino a quando la situazione non sarà più chiara, tutti i lavori sui fascicoli legislativi relativi al Qatar, in particolare per quanto riguarda la liberalizzazione dei visti, l'accordo Ue sul trasporto aereo con il Qatar e le missioni nel paese. Chiedono inoltre di sospendere l’accesso dei rappresentanti d’interessi del Qatar fino a quando le indagini giudiziarie non faranno chiarezza.

Riforma del regolamento del Parlamento

L'Aula si dice preoccupata per i potenziali conflitti di interesse causati dai "lavori secondari", in particolare quando alcuni deputati ricoprono il ruolo di manager, di membri del consiglio di amministrazione o dei comitati consultivi di banche, multinazionali o società quotate in borsa, o di consulenti. I deputati propongono anche l'introduzione di dichiarazioni patrimoniali all'inizio e alla fine del mandato, dichiarazioni che potrebbero essere resi accessibili solo alle autorità competenti e verificate in caso di accuse fondate.

Si impegnano inoltre a garantire la piena trasparenza sulle loro redditi aggiuntivi e a vietare qualsiasi finanziamento esterno al personale dei deputati e dei gruppi politici. Il Parlamento cercherà di introdurre un divieto a livello UE sulle donazioni da Paesi terzi ai deputati e ai partiti politici e chiede alla Commissione di preparare una proposta a tal fine. Si dovrebbe introdurre un periodo di riflessione per gli ex deputati per evitare gli effetti negativi del cosiddetto fenomeno delle "porte girevoli".

I deputati vogliono rendere il registro per la trasparenza dell'Ue obbligatorio, estenderlo ai rappresentanti dei Paesi terzi e ex deputati, e rafforzare il processo di verifica della correttezza delle informazioni.

I deputati vogliono inoltre istituire una commissione d'inchiesta dopo l'esito delle indagini penali e di eventuali procedimenti giudiziari, per indagare sui casi di corruzione e sulle azioni improprie da parte di paesi terzi, e una commissione speciale per individuare potenziali carenze nelle norme del Parlamento europeo in materia di trasparenza, integrità e corruzione. Inoltre, chiedono che un vicepresidente del Parlamento sia responsabile per l'integrità e la lotta alla corruzione e alle ingerenze straniere.

Affinché possano continuare a esistere, i gruppi di amicizia parlamentare devono essere adeguatamente regolamentati e monitorati e i questori sono incaricati di applicare le norme esistenti oltre a sviluppare e mantenere un registro accessibile e aggiornato di questi gruppi. Chiedono anche che le cosiddette "impronte legislative" dei testi e degli emendamenti siano rese pubbliche.

Cooperazione con le altre istituzioni e agenzie Ue

Il Parlamento esorta la Commissione a presentare quanto prima la proposta per istituire un organismo etico indipendente proposto dal Parlamento nel settembre 2021, e raccomanda di migliorare lo statuto del personale Ue per allinearlo alla direttiva sugli informatori, che sarà comunque implementata al interno del Pe. I deputati sottolineano il ruolo della Procura europea (Eppo), dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), di Europol e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) nella lotta contro la corruzione, e chiedono di rafforzare ulteriormente le capacità e la cooperazione dell'Eppo e dell'Olaf, oltre a introdurre norme comuni anticorruzione per i membri e al personale degli organismi dell'Ue.